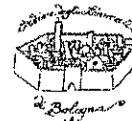




Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Bologna



Ordine degli
Avvocati di Bologna

PROTOCOLLO D'INTESA

In relazione all'introduzione della nuova disciplina dell'inserimento delle Notizie di
Reato nel Portale NDR della Procura della Repubblica,

tra le seguenti parti

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna

E

Ordine degli Avvocati di Bologna

Con la partecipazione delle seguenti Associazioni forensi

Camera Penale di Bologna Franco Bricola

Associazione Sindacale Avvocati di Bologna e dell'Emilia Romagna

A.I.G.A. Sezione di Bologna

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna nella persona del Procuratore Capo Dott. Giuseppe Amato;

l'Ordine degli Avvocati di Bologna, nella persona del Presidente del Consiglio dell'Ordine, Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli

PREMESSO CHE

A. In relazione all'introduzione della nuova disciplina dell'inserimento delle Notizie di Reato nel Portale NDR della Procura della Repubblica, di cui in dettaglio nelle indicazioni operative in data 30 aprile 2019 [prot.1761] del Procuratore della Repubblica di Bologna, di cui in dettaglio nelle indicazioni operative in data 23 maggio 2019 [prot.2089] del Procuratore della Repubblica di Bologna, è previsto testualmente che: *"Anche per gli Avvocati – grazie all'accordo che si intende concludere con gli Organi rappresentativi [Consiglio dell'Ordine e Camera penale], sempre disponibili – si auspica di adottare una metodica che agevoli l'inserimento nel Portale. Si propone infatti che il difensore, che intenda presentare una denuncia-querela presso un ufficio di polizia o presso le nostre Sezioni, abbia cura di allegare all'elaborato cartaceo un supporto informatico (sia esso un DVD ovvero una chiavetta USB) contenente copia scannerizzata dell'elaborato, sì da facilitare l'inserimento a sistema. Tale adempimento, che non può evidentemente costituire una precondizione per la presentazione dell'atto da parte del privato, consentirà però al difensore che aderisca a tale metodica di ottenere tramite comunicazione PEC indicazione del numero del procedimento e del magistrato assegnatario, salvo non sussistano i casi eccezionali previsti dall'art. 335 comma 3 o 3 bis c.p.p.*

B. a seguito di riunione svoltasi presso la Procura della Repubblica in data 21 maggio 2019, tra i rappresentanti delle parti e delle partecipanti associazioni è emerso l'interesse a dare attuazione a tale previsione;

Tutto quanto premesso, condiviso e approvato, le Parti e le partecipanti associazioni

CONVENGONO NELLA

sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa finalizzato ad incentivare le modalità di deposito degli atti di denuncia e querela da parte dei difensori, anche con supporto telematico, al fine di agevolare l'inserimento a sistema informatico e, a tal fine, convengono quanto segue:

1. A partire dalla data odierna, il difensore, che intenda presentare una denuncia-querela presso un ufficio di polizia o presso le Sezioni di polizia giudiziaria, avrà la facoltà di allegare all'elaborato cartaceo un supporto informatico (sia esso un DVD ovvero una chiavetta USB) contenente copia scannerizzata dell'atto e dei relativi allegati, sì da

facilitare l'inserimento a sistema del informatico [Portale delle Notizie di Reato e il TIAP-document@], allorquando la denuncia-querela sarà poi trasmessa all'Ufficio della Procura della Repubblica dalla polizia giudiziaria che l'ha acquisita, svolti gli accertamenti investigativi necessari e integrata la denuncia-querela degli atti relativi alla formale ricezione. Tale modalità potrà essere adottata anche laddove l'atto sia depositato dalla parte, solo quando sia accompagnata dal difensore o da un suo delegato.

2. Il supporto, ove riscrivibile, su richiesta del difensore, verrà restituito dall'operatore di polizia giudiziaria che l'avrà ricevuto, previo trasferimento dei dati scannerizzati.

3. Per garantire la perfetta corrispondenza tra la documentazione cartacea – che resta il solo originale - e quella "scannerizzata", sarà cura del difensore scannerizzare l'atto già sottoscritto, nella versione definitiva che andrà a depositare, unitamente alla eventuale documentazione allegata, avendo cura di evitare che il file abbia dimensioni superiori a 5 mb e, nel caso, di suddividerlo in più files non superiori a 3 mb. Sarà cura della polizia giudiziaria verificare [e indicare] la coincidenza del numero delle relative pagine.

4. Resta inteso che tutto ciò che non può essere "scannerizzato" [ad esempio, files audio, filmati, ecc.], sarà acquisito, facendosene menzione, solo materialmente.

5. Tale adempimento, non può evidentemente costituire una preconditione per la presentazione dell'atto da parte del privato, consentirà però al difensore che aderisca a tale metodica di ottenere tramite comunicazione PEC indicazione del numero del procedimento e del magistrato assegnatario, salvo non sussistano i casi eccezionali previsti dall'art. 335 comma 3 o 3 bis c.p.p. come stabilito a successivo punto 5.

6. Ove il difensore si sia avvalso di tale facoltà, potrà inserire in calce al verbale di deposito – o a margine o in calce all'atto di querela, l'indicazione di voler conoscere il numero del fascicolo e il nome del magistrato assegnatario [cfr. dichiarazione in calce]. In tal caso, una volta che il fascicolo, pervenuto in Procura, sia stato assegnato e trasmesso materialmente al magistrato, la segreteria dello stesso lo sottoporrà al magistrato affinché questi vi possa apporre l'indicazione "autorizza la comunicazione" [o, per converso, quella "non autorizza" la comunicazione, indicandone le ragioni]. Ciò perché, all'evidenza, l'ostensibilità del dato – benché non si tratti di comunicazione equipollente alla comunicazione ex articolo 335 c.p.p. – dovrà essere rispettosa delle condizioni di cui ai commi 3 e 3 bis del citato articolo. La risposta sarà tempestivamente comunicata tramite notifica telematica o mezzo equipollente.

7. Entrata in vigore e termine

Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore a decorrere dalla sua sottoscrizione e

rimane valido sino a disdetta comunicata da una delle parti, previa riconvocazione del gruppo di lavoro.

Le modifiche al presente Protocollo di Intesa sono da concordarsi tra le Parti e le partecipanti associazioni e sono formalizzate con sottoscrizione congiunta.

Letto e sottoscritto a Bologna, lì 4 giugno 2019

Dott. Giuseppe Amato Procuratore Capo Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna	Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli Presidente Ordine degli Avvocati di Bologna
--	---

le Associazioni partecipanti

Camera Penale di Bologna Franco Bricola Avv. Roberto D'Errico <i>CHIDA NODIO</i>	Associazione Sindacale Avvocati di Bologna e dell'Emilia Romagna <i>L. Nicoletta Grassi</i> Avv. Nicoletta Grassi	A.I.G.A. Sezione di Bologna Avv. Paolo Rossi <i>Paolo Rossi</i>
---	---	---

Si allega:

Modello richiesta di comunicazione da parte del difensore.

21B00030		
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA		
UFFICIO SEGRETERIA di DIREZIONE		
N. 2212	4.6.2019	
UCR	CC	RUO
Funzione	Mod. 1/10	Atto
FASCICOLO	SOTTOFASCICOLO	

Il sottoscritto Avvocato _____ a seguito del deposito della denuncia/querela allegata, nell'interesse di _____

Chiede

la comunicazione dei dati del relativo procedimento penale al seguente indirizzo e-mail:

FIRMA

=====

NUMERO PROCEDIMENTO PENALE	MAGISTRATO ASSEGNATARIO
_____/____ MOD. ____	DOTT.

- Autorizza la comunicazione
- Non autorizza la comunicazione

Il Procuratore della Repubblica Sost.